

XLIII SEDUTA

MARTEDI 19 DICEMBRE 1967

Presidenza del Vice Presidente
GIUMMARRA

INDICE

	Pag.
Commissioni legislative:	
(Nomine)	900
(Sostituzione di un membro)	901
Disegni di legge:	
(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)	895
(Richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	901
NATOLI	901
Interpellanze:	
(Annunzio)	898
Interrogazioni:	
(Annunzio)	896
(Ritiro)	900
Interrogazioni, interpellanze (Svolgimento):	
PRESIDENTE	901, 902, 903, 905, 907, 908, 909, 911, 912, 913, 914, 916, 917, 918
FAGONE *, <i>Assessore all'industria e commercio</i>	901, 902
CORALLO *	903
MUCCIOLI *	904
MACALUSO *, <i>Assessore al lavoro e cooperazione</i>	906, 907, 908
FRANCHINA	907
RINDONE	908
LA PORTA	909, 910
MANGIONE *, <i>Assessore allo sviluppo economico</i>	909, 910, 911, 912, 913, 914, 916, 917, 918
GIACALONE VITO	912
MONGIOVI	913
ROMANO *	914, 915, 916, 917
NATOLI	918
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	918, 919
CORALLO	918, 919
RECUPERO, <i>Vice Presidente della Regione</i>	918, 919
Sui lavori di Commissione legislativa:	
PRESIDENTE	919, 920, 921
SCATURRO	919
NATOLI, <i>Presidente della Commissione</i>	920
FRANCHINA	920, 921

La seduta è aperta alle ore 17,45.

DI MARTINO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati, nelle date per ciascuno a fianco segnate, ed inviati in data odierna alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

— « Sovvenzioni a favore dell'Istituto nazionale del dramma antico in Siracusa » (144), dall'onorevole Romano, in data 14 dicembre 1967: alla Commissione legislativa « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— « Agevolazioni per l'assunzione dei servizi di trasporti pubblici extraurbani da parte delle Amministrazioni delle province regionali » (145), dagli onorevoli Carbone ed altri, in data 14 dicembre 1967: alla Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Contributi per il rinnovo del parco rotabile delle aziende municipalizzate » (146), dagli onorevoli La Porta ed altri, in data 15 dicembre 1967: alla Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Provvedimenti provvisori per le miniere di zolfo » (147), dagli onorevoli Natoli e Tepedino, in data 19 dicembre 1967: alla Commissione legislativa « Industria e commercio »;

— « Modifiche alla legge regionale 22 febbraio 1963, numero 14, concernente il credito agrario di esercizio » (148), dall'onorevole Lombardo, in data 19 dicembre 1967: alla Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione »;

— « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (149), dagli onorevoli Muccioli e D'Acquisto, in data 19 dicembre 1967: alla Commissione legislativa « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— « Istituzione dei ruoli regionali degli U.U.P.P.I.C.A. » (150), dagli onorevoli Muccioli ed altri, in data 19 dicembre 1967: alla Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Integrazione della tabella degli indici moltiplicatori annessa alla legge regionale 9 marzo 1962, numero 9, riguardante: « Adeguamento provvisorio del trattamento economico del personale della Regione » (151), dagli onorevoli Muccioli ed altri, in data 19 dicembre 1967: alla Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo ».

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« Al Presidente della Regione per conoscere i provvedimenti urgenti che intende adottare in favore delle isole di Lampedusa e Linosa colpite ieri notte dalla furia di un ciclone che ha causato ingenti danni.

Si ha notizia infatti che una bufera di vento ha distrutto tutte le coltivazioni. La maggior parte delle motobarche e dei pescherecci è stata sbattuta contro il molo che ha ceduto in più parti. La popolazione locale è stata presa dal panico e dallo scoraggiamento perchè la pesca è l'unica loro fonte di vita. Da ciò si

deduce che è urgente ed indispensabile l'adozione di adeguati provvedimenti che riportino la pace e la serenità negli abitanti delle due piccole isole ». (145)

MONGIOVI.

« All'Assessore agli enti locali per conoscere:

1) se intenda prendere opportune iniziative per rimborsare alle Amministrazioni provinciali gli assegni corrisposti al personale provinciale che ha prestato servizio per le Commissioni provinciali di controllo sin dalla loro costituzione. Trattasi di somme di notevole rilievo, che sostenute dalle Amministrazioni provinciali per un servizio istituito con legge regionale, potrebbero alleviarne la pesante situazione finanziaria;

2) se intenda prendere iniziative per compensare gli enti locali delle minori entrate in conseguenza della legge 24 ottobre 1961, n. 18, con la quale sono stati esentati i coltivatori diretti dalle imposte, sovrime e addizionali per terreni con reddito dominicale non superiore a L. 5.000 ». (145)

OCCHIPINTI.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali per conoscere quali iniziative il Governo intenda prendere per far superare la insostenibile situazione di molti Comuni siciliani, che si trovano in gravissimo disagio e paralizzati dallo sciopero del personale, che da diversi mesi non percepisce le regolari retribuzioni.

L'interrogante chiede di conoscere se, in attesa della riforma tributaria, sia stata prospettata al Governo centrale la necessità di qualche intervento di emergenza che sblocchi le situazioni più penose, come quella di Trapani, dove la paralisi dei servizi pubblici può essere causa di gravi conseguenze per l'igiene, l'ordine pubblico e l'economia della città ». (147)

OCCHIPINTI.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore allo sviluppo economico per conoscere in che modo intendano intervenire in favore del Calzaturificio siciliano, Società per azioni già a partecipazione Sofis ed oggi Espi.

L'interrogante fa presente che l'azienda suddetta è in attesa del promesso finanziaria-

mento che le consentirà di far fronte alle rilevanti commissioni ricevute a seguito della riorganizzazione del settore tecnico-produttivo e che il mancato sollecito finanziamento rischierebbe di compromettere un'attività ricca di prospettive nel suo più delicato momento di ripresa, con grave danno dei dipendenti, già altamente qualificati, e degli stessi sforzi compiuti con pubblico investimento». (148)

OCCHIPINTI.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore allo sviluppo economico per conoscere:

1) se risponde al vero che il Governo si approssima a presentare un disegno di legge che apporta modificazioni alla cosiddetta legge-ponte urbanistica, la quale venne votata dal Parlamento all'indomani dell'inchiesta su Agrigento;

2) se il Governo non ritenga opportuno che tale legge-ponte, anche in relazione ai motivi politici che hanno spinto il Parlamento, resti in vigore anche nel territorio regionale, essendo urgente per la Regione, più che una modificazione normativa, una strutturazione degli uffici urbanistici la cui carenza non richiede commenti;

3) se intanto, con riguardo al decreto legge testè emanato dal Governo nazionale, col quale si propongono i benefici fiscali per l'industria edilizia, il Governo regionale non intenda presentare una propria iniziativa per adeguare tale regime fiscale di favore alle condizioni speciali della industria edilizia nella Regione, la quale, — come è noto — è gravata da maggiore costo del denaro e da altre remore ». (149)

TEPEDINO - NATOLI.

« All'Assessore alla pubblica istruzione al fine di conoscere i criteri adottati per la riapertura, nell'anno scolastico in corso, di determinati centri Cres e le ragioni per le quali gli altri non sono stati confermati. E specificatamente perchè non sia stato aperto il centro di Leonforte (Enna) nonchè quali sistemi siano stati usati per la nomina dei relativi insegnanti ». (150) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)*

BUTTAFUOCO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria e commercio e all'Assessore allo sviluppo economico per conoscere:

1) in base a quali criteri il Governo, nel predisporre e licenziare il disegno di legge numero 128 sull'Ente minerario siciliano, ha ritenuto di dovere affiancare agli amministratori dell'Ems alcuni funzionari governativi ed un magistrato amministrativo, ai fini della gestione dei fondi destinati alla riorganizzazione delle miniere di zolfo.

E se non ritenga il Governo che una tale iniziativa, suonando sfiducia nell'organo di amministrazione dell'Ems, ponga in vivo imbarazzo gli amministratori medesimi e l'Assemblea regionale ;

2) se esiste un piano di riorganizzazione delle miniere di zolfo adottato dall'Ems ed approvato dal Governo.

In particolare, se questo piano abbia carattere di completezza ed organicità e, quindi, se preveda puntualmente la spesa occorrente e il risultato economico che dovrà essere lo obbiettivo da raggiungersi.

Ancora in particolare, per conoscere se questo piano sia strettamente collegato con gli accordi tra Ems, Eni e Montedison, nel senso che tutto lo zolfo da prodursi in Sicilia debba essere fornito alle industrie oggetto degli accordi predetti e se è bastevole per i bisogni di tali industrie.

Se, infine, questo piano di riorganizzazione sia stato sottoposto al parere tecnico del Consiglio regionale delle miniere per il necessario controllo di merito;

3) se gli amministratori della Società prevista dall'articolo 8 della legge 11 gennaio 1963, numero 2, rispecchiano la proprietà azionaria, tenendo conto che l'Ems ha sottoscritto e versato quasi tutto l'attuale capitale versato di lire cinquecentomilioni;

4) notizie sull'attuale stato di fondo di dotazione dell'Ente minerario siciliano e sugli impegni già contratti sullo stesso fondo ». (151) *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*

TEPEDINO - NATOLI.

« All'Assessore ai lavori pubblici per sapere se dopo i temporali abbattutisi nelle coste della Sicilia nei giorni 11 e 12 dicembre, che hanno arrecato ingenti danni a numerose imbarcazioni da pesca a Scoglitti (Ragusa) soprattutto per la inaccessibilità e le precarie condizioni del porto rifugio, non intende di-

sporre un sopralluogo di tecnici specializzati in opere marittime, al fine di garantire con urgenti interventi la sicurezza dei natanti e quindi la perfetta funzionalità del porto rifugio». (152) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)*

CILIA.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti per conoscere:

a) quali sono le direttive concrete della Regione nel settore delicato dei trasporti pubblici e quale ruolo effettivo viene svolto dalla Azienda siciliana trasporti, nel quadro delle sue competenze istituzionali e di legge;

b) se le direttive date sino ad oggi od in via di elaborazione sono compatibili con lo stato di grave difficoltà tecnica, economica e finanziaria in cui versa l'Azienda;

c) quali provvedimenti si intendano prendere non soltanto per sanare la situazione finanziaria in via provvisoria, ma per affrontare decisamente il problema economico aziendale (compatibilmente con i fini pubblici dell'Ast) che è legato al problema tecnico del rinnovo del parco automobilistico, per evitare di distruggere definitivamente un patrimonio già acquisito, per ridurre i costi dell'esercizio tecnico e di manutenzione, che per gli autobus di vecchio modello sono particolarmente gravosi;

d) quale azione intendano svolgere per superare l'attuale difficoltà economica onde garantire anche i pagamenti al personale dell'Ast, prevedendo se è necessario la possibilità di autorizzare la contrazione di debiti bancari intervenendo al riguardo;

e) se non intendano precisare la politica e le direttive date all'Ast circa gli assorbimenti di gestione di linee e di autoparchi privati, anche per situazioni di estrema attualità;

f) quali sono i motivi per cui da quasi dieci mesi non si è provveduto alla normalizzazione della gestione dell'Azienda con la nomina del Consiglio di amministrazione, in modo da porre fine all'alternarsi, in pochi mesi, di tre commissari all'Ast». (153)

TEPEDINO - NATOLI.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore ai lavori pubblici, all'Assessore all'industria e commercio e all'Assessore all'agricoltura e foreste per sapere quali iniziative e quali provvedimenti intendono adottare in favore delle popolazioni di Lampedusa e Linosa colpite da un violento fortunale verificatosi nei giorni 11 e 12 dicembre scorso, che gravi danni ha apportato alle colture di entrambe le isole distruggendo anche un gran numero di motopescherecci e motobarche, nonché il molo del porto di Lampedusa con grave pregiudizio delle attività economiche isolate ». (154)

MANNINO.

« Al Presidente della Regione per conoscere i provvedimenti urgenti che intende adottare in favore della frazione di Scoglitti colpita dalla violenta mareggiata dei giorni scorsi, che ha distrutto natanti e pescherecci e che ha seriamente compromesso il reddito della laboriosa popolazione locale ». (155)

GIUMMARRA.

PRESIDENTE. Comunico che, delle interrogazioni testè annunziate, quelle con risposta scritta sono state già inviate al Governo; quelle con risposta orale saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali per conoscere i motivi per i quali non si è ancora provveduto a sciogliere il Consiglio provinciale di Palermo, a dieci mesi dal voto dell'Assemblea che impegnava il Governo in tal senso in conseguenza dei gravi scandali e abusi amministrativi accertati dall'Amministrazione regionale a carico di amministratori che risultano incriminati e rinviati a giudizio dalla Magistratura.

Gli interpellanti chiedono che non si frappongano ulteriori remore e si dia corso allo scioglimento del Consiglio provinciale in esecuzione del voto dell'Assemblea, considerato che in questi ultimi mesi:

— altri 18 consiglieri e amministratori della maggioranza, fra cui l'attuale Presidente in carica, sono stati denunziati alla magistratura, sicchè può affermarsi che la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica, esclusi quelli della opposizione, risultano in un modo o nell'altro avere pendenze penali;

— gli amministratori della provincia hanno continuato a deliberare in violazione delle leggi in vigore, aggiudicando e confermando gare di appalto per centinaia di milioni in favore di impresari già rinviati a giudizio dal magistrato per concorso in peculato ai danni della Provincia, e hanno proceduto, dopo lo scandalo dei cottimisti, a nepotistiche assunzioni di personale senza alcun atto deliberativo.

Gli interpellanti chiedono infine che, nelle more della procedura per lo scioglimento del Consiglio, che va fatto senza indugio, si nominino immediatamente un commissario *ad acta* alla Provincia con il mandato di costituirsi in nome e per conto della Provincia parte civile nei procedimenti giudiziari in corso a carico di amministratori, consiglieri e terzi già incriminati con il fine di tutelare gli interessi dell'Amministrazione provinciale». (33) *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA TORRE - LA DUCA - LA PORTA.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore allo sviluppo economico e all'Assessore alla industria e commercio per sapere:

1) quali motivi hanno impedito fino ad oggi la nomina del Consiglio di amministrazione dell'Espi la cui costituzione era prevista dall'articolo 6 della legge 7 marzo 1967 numero 18 entro e non oltre i 60 giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge;

2) entro quale termine il Governo intende adempiere alla costituzione degli organi normali dell'ente;

3) quali motivi hanno ritardato la messa in liquidazione della Sofis, e quali interessi sono eventualmente collegati a tale ritardo;

4) quali provvedimenti saranno adottati per esigere il rispetto della disposizione legislativa che esclude la continuità del rapporto di lavoro di coloro che furono assunti dalla Sofis posteriormente al 31 dicembre 1965;

5) quale portata e quale valore giuridico devono attribuirsi alle promozioni di alcuni dipendenti della Sofis con data retroattiva e con conseguente liquidazione degli arretrati ammontanti a parecchi milioni. Tali promozioni, per meriti meramente politici, creano gravi inconvenienti all'organico dell'Espi che viene posto dinanzi al fatto compiuto;

6) se è vero che il direttore generale della Sofis verrà assunto dall'Espi quale vice direttore generale;

7) quale azione intende svolgere il Governo per impedire alla Sofis di vanificare la volontà legislativa dell'Assemblea regionale siciliana e di recare altri danni al settore e alla pubblica amministrazione con iniziative improduttive ed atteggiamenti faziosi». (34) *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

TOMASELLI - SALLICANO - GENNA -
DI BENEDETTO - CADILI.

« Al Presidente della Regione:

— tenuto presente che l'industria manifatturiera consente, a parità di investimenti, il più elevato assorbimento di manodopera e, quindi, il più conveniente impiego socio-economico delle risorse disponibili;

— visto che a Palermo e Catania sono stati addestrati lavoratori elettronici, tessili, confezionisti e conservieri e si è creata una agglomerazione industriale sufficiente ad assicurare i servizi collaterali ed accessori alla media industria;

— considerato che nell'industria elettronica non esistono difficoltà derivanti dalla maggiore incidenza nei costi di produzione dei trasporti, per il ridotto volume dei prodotti; che lo sviluppo dell'elettronica non è diretto ad esercitare una concorrenza alle imprese del ramo già esistenti nel continente, ma a soddisfare le sempre maggiori esigenze del mercato; che l'industria tessile può trovare un mercato nell'Isola e nel nord-Africa; che l'industria elettronica e quella conserviera possono garantire l'assorbimento della produzione delle esistenti industrie metalmeccaniche licee siciliane ed assicurare il lavoro ad alcune delle esistenti industrie metalmeccaniche convertendole alle lavorazioni micromeccaniche; che la difesa dei prezzi di vendita delle

produzioni primarie può essere assicurata efficacemente ed economicamente solo per mezzo di opportuni interventi nella trasformazione dei sottoprodotti; che è necessario predisporre un'attrezzatura industriale per la surgelazione delle produzioni agricole specializzate dei terreni in via di trasformazione; che la città di Palermo, per la sua posizione geografica al centro del Mediterraneo e per la sua specifica attrezzatura industriale, è la più indicata come stazione *terminal* dei *containers*;

— constatato che l'industria dello Stato attualmente assorbe il 70 per cento dei prodotti elettronici costruiti in Italia e che tale proporzione si manterrà per l'avvenire; che l'Iri ha predisposto, indipendentemente dal piano economico nazionale, piani di intervento nel settore elettronico, già sottoposti all'esame del Cipe, sicchè un tardivo o indeciso intervento della Regione non soltanto priverebbe la Sicilia di questo insediamento e della conseguente possibilità di valorizzare le nostre sabbie silicee ed assicurare lavoro alle industrie meccaniche, ma comprometterebbe la esistenza delle industrie del ramo già esistenti,

per sapere quali interventi intende effettuare per ottenere che:

1) la Sicilia venga prescelta come sede dell'industria elettronica di Stato;

2) i programmi dell'Iri vengano, se non integrati, almeno coordinati con quelli della industria esistenti in Sicilia, onde evitare che l'intervento pubblico sia sostitutivo di quello privato e non aggiuntivo ad esso;

3) il porto di Palermo venga considerato come *terminal* di una linea di *containers*, assicurando così traffici al porto ed agli operatori commerciali, e lavoro ai cantieri navali.

L'interpellante chiede, inoltre, di sapere quali direttive il Presidente della Regione intende impartire all'Espi e all'Ems perchè:

a) venga realizzata la trasformazione industriale dei prodotti e sottoprodotti agricoli (surgelati, succhi, acido tartarico, alcool, concentrati ecc.), per assicurare, attraverso la sicurezza di vendita della produzione, l'intervento del capitale privato nella trasformazione agraria;

b) vengano valorizzati gli insediamenti industriali già esistenti, come la Chimica Arenella che, con opportuni ammodernamenti, di costo relativamente modesto, può operare con la scorta di una esperienza cinquantennale nel campo, più rapidamente, proficuamente e convenientemente, rispetto ad eventuali iniziative di nuove e non esperte imprese ed imprenditori;

c) venga, senza ulteriore indugio, effettuata la concentrazione in una unica impresa, delle aziende Espi o Sofis tessili e dell'abbigliamento, realizzando, con lavorazioni a ciclo completo, produzioni competitive che consentirebbero la espansione dell'industria;

d) vengano approntati i piani della vetreria e si passi, senza indugio, alla fase esecutiva;

e) venga attrezzata una delle esistenti aziende metalmeccaniche Espi per i lavori di micromeccanica». (35)

MUCCIOLI.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Ritiro di interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Corallo e Russo Michele hanno dichiarato di ritirare l'interrogazione a loro firma, numero 130, all'oggetto: « Risultanze dell'ispezione presso l'Amministrazione comunale di Castrovovo ».

Nomine in Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che la sesta Commissione legislativa permanente « Pubblica Istruzione », nella seduta del 13 dicembre 1967 ha eletto Vice Presidente della stessa l'onorevole Michele Pantaleone e proprio rappresentante nella Giunta del bilancio l'onorevole Rosario La Duca.

Sostituzione di un membro in Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Girolamo Scaturro ha sostituito l'onorevole Rindone nella seduta del 15 dicembre 1967 della terza Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione ».

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegno di legge.

NATOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATOLI. Signor Presidente, chiedo la procedura d'urgenza con relazione orale per il disegno di legge numero 147, relativo ai provvedimenti provvisori per le miniere di zolfo, testè annunziato.

PRESIDENTE. Assicuro l'onorevole Natoli che la sua richiesta sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si passa al punto secondo dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Essendo presente in Aula l'Assessore Fagone si inizia dalla rubrica « Industria e Commercio ».

Interrogazione numero 10 a firma dell'onorevole Lentini all'oggetto: « Escusione del rappresentante dell'UIL dal Consiglio di amministrazione dell'Ente minerario siciliano ».

Poichè l'onorevole Lentini non è presente in Aula, l'interrogazione numero 10 con risposta orale si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Interrogazione numero 11 degli onorevoli Rindone ed altri all'oggetto: « Minacciata smobilitazione del « Maglificio siculo » di Acireale ».

FAGONE, *Assessore all'industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGONE, *Assessore all'industria e commercio*. Signor Presidente, siamo d'accordo con i colleghi interroganti di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione numero 11 ad altra seduta essendovi in corso delle trattative.

PRESIDENTE. Se non sorgono osservazioni resta così stabilito.

Interrogazione numero 33 degli onorevoli Grasso Nicolosi e Scaturro, all'oggetto: « Richieste delle maestranze dello stabilimento di zolfo dell'Ezi di Licata ».

Non essendo presente in Aula nessuno degli interroganti, l'interrogazione numero 33 si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Interrogazione numero 34, degli onorevoli Grasso Nicolosi e Scaturro, all'oggetto: « Causa della morte di un operaio dipendente della miniera di salgemma gruppo Pantanelli di Racalmuto ».

Non essendo presente in Aula nessuno degli interroganti, l'interrogazione numero 34 si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Onorevoli colleghi, poichè le interrogazioni numero 45 degli onorevoli Corallo ed altri, numero 56 degli onorevoli Muccioli e Mannino e numero 84 dell'onorevole Lentini trattano lo stesso argomento, propongo che siano svolte unitamente.

Non sorgendo osservazioni così resta stabilito.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni numeri 45, 56 e 84.

DI MARTINO, *segretario*:

« All'Assessore all'industria e commercio per sapere:

— se il comunicato dato alla stampa sulla creazione di una società con lo scopo di studiare l'eventuale importazione di metano dall'Algeria corrisponde ad una direttiva del Governo, in armonia con riconosciute esigenze di programmazione;

— se tale iniziativa debba considerarsi una clamorosa smentita alle opinioni correnti secondo le quali i giacimenti di metano in Sici-

lia già accertati assommerebbero a oltre 20 miliardi di metri cubi estraibili mentre il consumo annuo ammonterebbe a 559 milioni di metri cubi pari al 50 per cento del potenziale produttivo;

— se di conseguenza ci troviamo di fronte ad una valutazione negativa delle risorse metanifere della Regione, sia relativamente alla entità di esse, sia relativamente al costo del prodotto;

— se, in caso contrario non si ritenga più opportuno fare anzitutto tale valutazione, da effettuare con l'ente di Stato che è in atto l'unico concessionario dei giacimenti coltivati nella Regione, e rimandare a dopo detta valutazione le intese con interessi esterni alla Regione stessa;

— se, in ogni caso, non si ritenga opportuno far svolgere gli studi agli organi tecnici dell'Ems, il cui funzionamento già grava sulle rilevanti spese generali dell'Ente stesso, prima di procedere alla costituzione di dispendiose società, la cui utilità sarebbe solo giustificabile sul piano operativo». (45)

CORALLO - BOSCO - FRANCHINA -
RUSSO MICHELE.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria e commercio e all'Assessore allo sviluppo economico per sapere quali provvedimenti intendano adottare per sostenere ed incoraggiare l'iniziativa presa con deliberazione dall'Ente minerario siciliano per la stipula di una convenzione con la Sonatrach avente per oggetto lo studio dell'importazione del metano algerino.

Tutto ciò in considerazione che l'iniziativa tende ad assicurare alla Sicilia un approvvigionamento energetico per un periodo praticamente illimitato, e che quanto sopra si inquadra con gli obiettivi di ristrutturazione della industria zolfifera e di valorizzazione delle ingenti risorse minerarie della Sicilia — essendo necessaria, per la realizzazione dei programmi dell'Ems, una ingente quantità di energia — e con le finalità e gli obiettivi del piano di sviluppo economico italiano e con il documento programmatico approvato dal Comitato per il piano di sviluppo economico della Regione siciliana». (56)

MUCCIOLI - MANNINO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria e commercio e all'Assessore allo sviluppo economico, per conoscere i termini dell'accordo, per l'importazione in Sicilia di metano algerino tra l'Ente minerario siciliano e la Sonatrach, in relazione all'approvvigionamento energetico necessario per l'attuazione del piano di sviluppo economico della Regione siciliana ». (84)

LENTINI.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria e commercio per rispondere alle interrogazioni.

FAGONE, *Assessore all'industria e commercio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento all'interrogazione dell'onorevole Corallo concernente « Valutazione delle risorse metanifere della Sicilia », a quella degli onorevoli Muccioli e Mannino e all'altra dell'onorevole Lentini concernenti entrambe « Importazioni in Sicilia di metano algerino », comunico — unificandone la trattazione per identità di materia — quanto segue:

1) Il comunicato dato alla stampa dall'Ente minerario siciliano sulla creazione di una Società con lo scopo di studiare l'eventuale importazione di metano dall'Algeria trova causa in una delibera adottata, nella propria autonomia, dall'Ente minerario siciliano.

In base a detta delibera viene costituita una Società, alla quale partecipano, l'Ente minerario siciliano e la « Sonatrach » algerina (Ente di Stato algerino preposto al servizio del trasporto e della coltivazione delle sostanze minerali) con il compito di studiare il costo del metano ottenibile in Sicilia nonché i più convenienti mezzi di trasporto dello stesso (gasdotto o metaniere) nel caso di approvvigionamento dall'Algeria.

La Società che, ripeto, ha in atto compiti di studio, ha un capitale di L. 100.000.000 con partecipazione al 50 per cento dei due contraenti (Ems e Sonatrach) e una durata non superiore a due anni, è aperta all'adesione di altri enti pubblici o associazioni private.

A tale ultimo riguardo posso precisare che sono state definite trattative tra l'Ente minerario siciliano e l'Eni ai fini della partecipazione di quest'ultimo alla Società predetta.

2) Non ho ritenuto di sospendere la delibera in argomento, in quanto l'iniziativa dell'Ente minerario siciliano è perfettamente in linea con le direttive programmatiche contenute nel progetto di Piano di sviluppo economico regionale in ordine alla soluzione del problema energetico isolano.

Infatti se è vero che le riserve di metano accertate assommano a circa 20 miliardi di metri cubi estraibili (va precisato, in proposito, che in Sicilia esiste un solo giacimento, quello di Gagliano), è altrettanto vero che il consumo annuo supera di gran lunga l'entità indicata dall'onorevole interrogante — in quanto 500 milioni di metri cubi annui circa di metano vengono assorbiti dagli stabilimenti esistenti a Gela ed altrettanti sono destinati alla centrale Tifeo di Termini Imerese.

Inoltre, in questi giorni sono stati ultimati i lavori relativi ai metanodotti di collegamento con la Sicilia orientale e pertanto bisognerà anche sopperire alle esigenze energetiche delle iniziative industriali ivi localizzate, nonché ad altre esigenze già avvistate di iniziative industriali nell'area di sviluppo industriale di Palermo.

E' pertanto evidente che la potenzialità produttiva di metano risulta già largamente impegnata.

Desidero, altresì, far rilevare che la piena valorizzazione delle risorse minerarie isolate ed in genere il conseguimento dell'obiettivo di una diffusa industrializzazione sono condizionati dalla abbondante disponibilità di energia primaria a basso costo e per un periodo illimitato.

Ciò premesso, ritengo che l'iniziativa dell'Ente siciliano, volta ad assicurare alla Sicilia — come giustamente affermato anche dall'onorevole Muccioli nella interrogazione dallo stesso presentata — gli approvvigionamenti di fonti energetiche nella misura ed al costo richiesti dall'obiettivo di piena e razionale utilizzazione delle risorse minerarie e di rapido sviluppo del processo di industrializzazione dell'Isola, sia essenziale per l'interesse generale della Sicilia nonché per quello specifico dell'Ente minerario stesso che ha in programma una serie di iniziative per il riordino e la verticalizzazione del settore minerario.

3) Per quanto concerne, poi, la segnalata opportunità di svolgimento degli studi direttamente da parte dell'Ente minerario siciliano, debbo rilevare che, cessata con il 31 otto-

bre 1967 la gestione miniere, l'Ente predetto dispone in atto soltanto di personale nell'ambito dei limiti fissati dallo statuto che, come è noto, è assai ristretto (60 unità complessivamente: organico, peraltro, coperto per meno del 50 per cento).

E' comprensibile inoltre che gli studi in questione richiedono una organizzazione altamente specializzata, della quale, in atto l'Ente minerario siciliano non può disporre.

Infine, desidero comunicare che in data 8 novembre scorso, in esecuzione della deliberazione sopra citata, è stata stipulata la convenzione tra l'Ente minerario siciliano e la Sonatrach algerina e, in data 13 dicembre, è stato firmato l'atto costitutivo della Società.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corallo per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

CORALLO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sono parzialmente soddisfatto della risposta. Desidero cogliere l'occasione per dire che il mio gruppo è nettamente favorevole alle iniziative che consentono di dare alla Sicilia una maggiore quantità di energia ed un approvvigionamento di metano ancora più abbondante. Debbo però far rilevare all'onorevole Assessore che c'è qualche punto che sarà bene seguire con cura. E' vero, infatti che attualmente si tratta di una società di studio con un capitale limitato a cento milioni, dei quali soltanto 50 costituiscono la parte dell'Ente minerario; però è anche vero che se il programma di studio dovesse comportare un approfondimento del tema che lei qui ci ha annunciato, cioè lo studio dei gasdotti sottomarini, evidentemente il capitale di cento milioni diventa troppo esiguo rispetto alle esigenze. Se si dovesse prevedere un notevole aumento del capitale della società, io credo che, prima di avventurarsi su questo terreno, sarà opportuno approfondire meglio l'aspetto economico della vicenda. La società nasce senza che ancora si sia potuto accertare il prezzo richiesto dall'Algeria per il metano. Conosciamo le polemiche che ci sono state tra il Governo algerino e l'Ente nazionale idrocarburi a proposito del prezzo offerto dall'Ente nazionale idrocarburi e ritenuto dagli algerini assolutamente insoddisfacente, ma ora non sappiamo quale possa essere il punto d'incontro tra

le nostre possibilità, tra l'economicità dell'operazione e le richieste legittime che il Governo algerino avanzerà per il prezzo. Un forte investimento di capitali da parte dell'Ente minerario siciliano — che non ha certamente capitali illimitati — rappresenta un sacrificio che può essere affrontato nella misura in cui si prospetta una economicità dell'operazione.

Il secondo rilievo che volevo muovere, onorevole Assessore, non riguarda tanto la questione in oggetto, quanto il timore, assai fondato, che si possa costituire un precedente che in un prosieguo di tempo possa essere invocato per altre occasioni. Mi riferisco alla questione della ripartizione del capitale al 50 per cento. Lei sa, onorevole Assessore, che la legge istitutiva dell'Ente minerario stabilisce che le società alle quali l'Ente minerario partecipa debbono avere capitale in maggioranza pubblico. Io non mi formalizzo affatto per quanto riguarda questa società; non mi formalizzo perchè è una società di studio, e perchè il *partner* è straniero. Però non vorrei che il Consiglio di amministrazione dell'Ente minerario, che ha dimostrato di essere molto abile nel mettersi sotto i piedi le leggi della Regione col suo consenso, onorevole Assessore (mi riferisco alle violazioni ripetute e continue dell'articolo 21 della legge istitutiva), seguisse lo stesso criterio ponendo nel nulla anche la norma che stabilisce la maggioranza pubblicistica. Ripeto che questo episodio non è per me motivo di allarme poichè ne capisco le ragioni di nazionalità e pertanto non ho da muovere rilievi; la mia preoccupazione deriva piuttosto dal fatto che mi è accaduto di avere sotto gli occhi una memoria scritta dal vice Presidente dell'Ente minerario, dottor Angrisani, nella quale, a proposito di tutt'altre questioni (non degli accordi siculo-algerini) si prospetta l'opportunità di modificare proprio la clausola del 51 per cento, per consentire la partecipazione dell'Ente in posizione minoritaria, a società aventi maggioranza di capitale privato. Mi permetterò di leggere tale memoria, nella sua versione integrale, in una prossima occasione, dato che non avevo previsto che oggi si sarebbe trattata l'interrogazione; ma mi sembra che il riferimento alla Montedison possa essere molto chiaro, nel senso che si voglia aprire le porte alla costituzione di società nelle quali il capitale privato — e in particolare il capitale Montedison — possa avere

una posizione maggioritaria rispetto all'Ente minerario.

Con questa preoccupazione, dettata non da fantasia ma da documenti scritti da autorevoli esponenti dell'Ente minerario, io richiamo, onorevole Assessore, la sua attenzione, ad evitare ulteriori distrazioni sue in materia di controllo sulla legittimità delle delibere dell'Ente stesso.

In materia di personale, torneremo sullo argomento in quest'Aula in sede di indagine sugli enti e se sarà necessario arriveremo alle autorità di controllo perchè non siamo disposti a consentire che questa situazione vada avanti col suo beneplacito, come è andata avanti fino adesso. Mi permetto però di cogliere questa occasione per invitarla formalmente a rileggersi la legge istitutiva dell'Ente minerario ad evitare che un altro articolo abbia a decadere nel silenzio dell'Assessorato all'industria e commercio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Muccioli, per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

MUCCIOLI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, anch'io sono parzialmente soddisfatto anche perchè, come abbiamo appreso dalle notizie della stampa, confermate dall'Assessore nella sua risposta, pare che l'Eni abbia aderito all'iniziativa. Non che l'Eni dia patenti di serietà, sia ben chiaro, ma soprattutto perchè ciò conferma che la costituzione della società con la Sonatrach ha evidenti motivi di interesse economico. Io ritengo, onorevole Assessore, che la società dovrebbe abbreviare la fase di studio. Il problema del metano algerino così come si pone potrebbe essere il *pendant* naturale per la estensione del processo di industrializzazione della Sicilia e di tutta l'Italia meridionale, anche in relazione ai recenti accordi con l'Unione sovietica e con altri paesi d'oltre cortina e allo sviluppo dei metanodotti nell'Italia del Nord. Sostanzialmente questo accordo acquista particolare interesse nella misura in cui noi riusciremo a trovare una soluzione al problema dei costi di trasporto. E' mia opinione personale che il trasporto debba avvenire, per evidenti ragioni di economicità, via mare e non a mezzo di gasdotti o di metanodotti sottomarini. Oltretutto, il trasporto via mare darebbe incremento direttamente e indirettamente alla

nostra industria cantieristica e all'attività dei nostri porti. L'enorme importanza dell'iniziativa si desume dalla cifra di venti miliardi di metri cubi, di cui si parla nello studio relativo a questo accordo, specie se tale cifra viene raffrontata alla effettiva consistenza del giacimento di Gagliano. L'importanza dello eventuale passaggio alla fase esecutiva di un accordo di questo tipo emerge ancora di più se si guarda al di là dei limiti territoriali regionali e si considera il potente impulso che una così cospicua disponibilità di metano potrebbe dare al processo di industrializzazione dell'Italia del Sud; anzi, quando gli studi saranno in fase più avanzata, dovremo ritornare su questo argomento per le eventuali altre iniziative. Basti pensare al fatto che l'impiego del metano come fonte di energia, ai fini della produzione industriale, sta in un rapporto di circa il sessanta per cento, come costo, rispetto al costo dell'energia proveniente da altre fonti. Questo dà un'idea della grande importanza che l'iniziativa potrà assumere se si riuscirà a contenere i costi.

Per questi motivi, onorevole Assessore, la questione va seguita con molta cura ed anche con molto amore, e soprattutto con partecipazione personale, affinché essa proceda e si concluda nel modo migliore e più rapido possibile.

IOCOLANO. Ci vogliono anche le industrie!

PRESIDENTE. Non è presente in Aula lo onorevole Lentini, interrogante, che dovrebbe prendere la parola per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta. Prego l'onorevole Assessore di fargli pervenire il testo che ha letto.

Onorevoli colleghi, poichè le interrogazioni numero 75 dell'onorevole Mannino, numero 86 dell'onorevole Trincanato e numero 87 dell'onorevole Lentini, trattano lo stesso argomento delle mozioni numero 10 dell'onorevole La Terza ed altri, numero 11 dell'onorevole Corallo ed altri e numero 14 dell'onorevole Lombardo ed altri, riterrei opportuno che la discussione venisse svolta unitamente a quella delle sopradette mozioni.

Se non sorgono osservazioni, così resta stabilito.

Si passa all'interrogazione numero 92, degli onorevoli Saladino ed altri, all'oggetto:

« Mancata liquidazione della Sofis in applicazione della legge regionale istitutiva dell'Espi ».

Poichè nessuno degli interroganti è presente in Aula l'interrogazione si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Interrogazione numero 93, degli onorevoli Lentini ed altri, all'oggetto: « Presentazione all'Assemblea del disegno di legge per la gestione delle miniere di zolfo da affidare alla Sochimisi ».

Poichè nessuno degli interroganti è presente in Aula l'interrogazione si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Interrogazione numero 144, dell'onorevole Trincanato, all'oggetto: « Provvedimenti a favore della flotta peschereccia di Sciacca danneggiata dal ciclone dei giorni 11 e 12 dicembre 1967 ».

Poichè l'onorevole Trincanato non è presente in Aula l'interrogazione si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa alle interpellanze della stessa rubrica.

Interpellanza numero 12 degli onorevoli Cardillo e Natoli all'oggetto: « Sistemazione dei rapporti tra l'Ese e l'Enel ».

Poichè l'interpellanza tratta lo stesso argomento delle interrogazioni numeri 75, 86 e 87 e delle mozioni 10, 11 e 14 riterrei opportuno che la discussione venisse unificata.

Se non sorgono osservazioni, così resta stabilito.

Si passa alla rubrica « Lavoro e Cooperazione ».

Interrogazione numero 15 dell'onorevole Grammatico, all'oggetto: « Comportamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civico Benfratelli di Palermo nei confronti di talune organizzazioni sindacali ».

Poichè l'onorevole Grammatico non è presente in Aula l'interrogazione si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Interrogazione numero 63 dell'onorevole Franchina. Invito il deputato segretario a darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

« All'Assessore al lavoro e alla cooperazione per conoscere i motivi per i quali da circa due anni non è stato aperto nel comune di San Fratello nessun cantiere di lavoro.

Più specificatamente, l'interrogante desidera conoscere se risponde a verità o meno che non si è dato luogo all'apertura di nuovi cantieri perchè l'Amministrazione comunale di San Fratello, Ente gestore dei precedenti cantieri, non ha a tutt'oggi provveduto a rimettere all'Assessorato la contabilità dei cantieri.

Ove tale notizia corrisponda a verità, l'interrogante desidera sapere quali determinazioni in proposito intenda prendere l'onorevole Assessore, onde porre fine ad una grave negligenza che conseguentemente si risolve in un danno considerevole per quella popolazione, la quale, senza alcuna colpa, viene ad essere privata di una pur minima possibilità di ottenere lavoro ». (63)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere all'interrogazione.

MACALUSO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento alla interrogazione dell'onorevole Franchina, comunico quanto segue: « L'Assessorato al lavoro nel corrente esercizio finanziario ha finanziato al Comune di San Fratello a norma della legge 18 marzo 1959 n. 7 il cantiere numero 3474 per l'importo di lire 5 milioni 290 mila 710 — sistemazione strade comunali Marina-Oliveto ecc. — per il quale con provvedimento in corso è stata autorizzata la maggiore spesa di lire 472.140. Risultano inoltre finanziati negli esercizi che vanno dal 1962 al 1965 sette cantieri ministeriali per l'importo di lire 44 milioni 68 mila con un'unica eccezione costituita da un cantiere ministeriale richiesto dal comune di San Fratello nell'esercizio 1964 e non finanziato in quanto successivamente revocato dal Ministero del lavoro. Delle richieste di cantieri di lavoro regionali ad oggi inoltrate dal Comune di San Fratello due sono state finanziate nell'esercizio 1963 per un complessivo importo di lire 10 milioni 637 mila, mentre altri 6 progetti non hanno potuto avere corso per i seguenti motivi:

« Vie Menfi, Pola, Istria, ecc.: per parere

sfavorevole espresso dalla Commissione regionale per l'avviamento al lavoro, nella seduta del 14 gennaio 1963, a causa della rilevata sperequazione esistente fra il costo della manodopera e il costo dei materiali;

sistemazione del cimitero: perchè il progetto relativo restituito in data 5 febbraio 1964 per essere vistato dai competenti uffici tecnici, non è stato più ripresentato;

strada Passo dei Tre-Scibilia: per mancanza della istanza di finanziamento e dell'attestato circa la natura della strada; l'inoltro dei documenti è stato richiesto al Comune in data 2 dicembre 1963; di recente il progetto è stato ritirato dal sindaco per essere rielaborato nei prezzi del materiale;

strada Cruzzurutto: per mancanza della istanza di finanziamento e dell'attestato circa la natura della strada; l'inoltro di tal documento è stato richiesto al Comune in data 9 maggio 1962; di recente il progetto è stato ritirato dal sindaco per essere rielaborato nei prezzi dei materiali;

via Mestre, Messina ecc.: per mancanza della istanza di finanziamento, dell'attestato circa la natura della strada e della deliberazione di impegno; tali documenti sono stati richiesti di recente al Comune trattandosi di progetto presentato da poco tempo;

strade interne frazione Acquedolci: per mancanza della istanza di finanziamento, dell'attestato circa la natura della strada e della deliberazione di impegno; tali documenti sono stati richiesti al Comune nel corrente mese trattandosi di progetto presentato recentemente.

Da quanto sopra si evince che il mancato finanziamento di cantieri di lavoro richiesti dal comune di San Fratello, non può imputarsi a una mancata rimessa all'Assessorato al Lavoro della contabilità relativa alle opere già realizzate bensì è da cercarsi nella carenza della documentazione inoltrata a corredo dei progetti. In tal senso il Comune è stato invitato a maggiormente curare che i progetti vengano inoltrati all'Assessorato al Lavoro completi di tutta la documentazione occorrente al finanziamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchina per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

FRANCHINA. Sono pienamente soddisfatto perchè lungi da me il pensiero che si trattasse di una carenza dell'Assessorato. So bene, invece, che si tratta di carenze molto più gravi di quelle che io avevo opinato; cioè a dire che le carenze dipendessero da mancata restituzione della contabilità dei cantieri. Mi accorgo e prendo atto che la colpa è tutta dell'Amministrazione comunale, la quale in tanti anni non si è preoccupata che di chiedere un solo cantiere, nel 1965, e non ha nemmeno saputo usufruire della legge numero 7 del 1959.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 68 degli onorevoli Scaturro, Rindone, La Porta e Giacalone Vito. Invito il deputato segretario a darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

« All'Assessore al lavoro e alla cooperazione per sapere se risulta a verità la notizia che la legge regionale 12 aprile 1967, numero 38 relativa alla proroga degli assegni familiari ai coltivatori diretti e mezzadri siciliani non può essere applicata per mancanza del finanziamento.

Qualora la notizia risultasse vera, gli interroganti chiedono di sapere che cosa intende fare il Governo per reperire i finanziamenti necessari e dare rapida esecuzione alla legge.

Chiedono inoltre di sapere se è a conoscenza che vi sono in Sicilia alcune migliaia di coltivatori e mezzadri ancora in attesa di ricevere gli assegni previsti dalla legge 4 giugno 1964, numero 11, già liquidati dagli Inps competenti per territorio da parecchi mesi e tuttavia ancora fermi tra la banca e l'ufficio dei conti correnti postali ». (68)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere alla interrogazione.

MACALUSO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, informo preliminarmente gli onorevoli interroganti che con legge regionale 4 giugno 1964, numero 11, gli assegni familiari vennero estesi in favore dei coltivatori diretti e delle categorie assimilate per il periodo dal 1° luglio 1964 al 30 giugno 1965, e

che per l'attuazione della predetta legge venne stanziata la somma di lire 9 miliardi. Da parte delle categorie interessate, sono state presentate 96.850 istanze tendenti ad ottenere gli assegni familiari per le persone a carico. Conseguentemente alla data del 30 settembre 1967 risultavano istruite 92.020 istanze di cui 78.369 accolte; oltre a 2.637 istanze per assegno di parto.

Da parte dell'Assessorato del lavoro sono stati effettuati versamenti per un importo di lire 7 miliardi. Inoltre, gli assegni maturati alla data del 22 settembre 1967 ammontano a lire 150 milioni e 745 mila 876. Allo stato attuale quindi, tenuto conto che vi sono circa 3000 ricorsi pendenti la spesa globale per il finanziamento dell'intera legge comprensiva del compenso spettante all'Inps e allo Scau (Servizio contributi agricoli unificati) si aggira sui 7 miliardi e 600 milioni con una previsione di disponibilità residua di 1 miliardo e 550 milioni, con gli assegni già maturati.

Con successiva legge regionale 12 aprile 1967, numero 38, è stata estesa la corresponsione degli assegni familiari limitatamente alle mogli ed ai genitori a carico dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni parziari. Da una indagine statistica effettuata presso gli uffici provinciali Scau per la Sicilia è risultato che su 96 mila 850 nuclei familiari il numero delle mogli a carico è di oltre 77 mila e che i genitori a carico sono circa 6 mila.

Tenuto presente che ad ognuno dei predetti beneficiari va corrisposto un assegno di lire 40 mila risulta che la somma complessiva occorrente è di circa 3 miliardi 470 milioni, ivi comprese lire 150 milioni per assegni di parto. La somma, pertanto, da stanziare ad integrazione di quella attualmente disponibile di lire 1 miliardo e 550 milioni è di lire 2 miliardi circa, tenuto conto anche del compenso spettante all'Inps e allo Scau.

Inoltre, per quel che concerne l'ultima parte della presente interrogazione da ulteriori accertamenti disposti presso l'Inps, è emerso che gli assegni di conto corrente postale tuttora non riscossi, sono in numero assai limitato. Al riguardo però desidero sottolineare la necessità che gli interessati che non abbiano ancora ricevuto l'assegno si rendano parte diligente nel segnalare il ritardo all'Assessorato regionale del lavoro, per gli opportuni provvedimenti di competenza; e ciò al fine di

evitare la prescrizione degli assegni non riscossi ed il loro conseguente incameramento da parte dello Stato.

In quanto allo stanziamento della somma occorrente per completare il finanziamento della legge, la Giunta regionale sta esaminando la possibilità di reperire le somme.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rindone per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

RINDONE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, devo dichiarare che sono assolutamente insoddisfatto della risposta che per molti aspetti si presenta come tipicamente burocratica e fredda. Ancora una volta, anche in rapporto a questa questione, che riguarda decine e decine di migliaia di famiglie di contadini, ci troviamo purtroppo di fronte alla solita carenza del Governo regionale ed anche alle conseguenze della improvvisazione e della sua mancanza di coerenza.

La verità è che, anche in rapporto a questa questione, che pure aveva suscitato speranze in questa vasta categoria di contadini e riconoscimenti nei confronti della Regione, le speranze e i riconoscimenti sono stati disillusi per il carattere di provvisorietà del provvedimento. Dobbiamo aggiungere che anche in questa occasione il Governo regionale ha manifestato solo un'attitudine demagogica ed elettoralistica.

Nel riconfermare questa insoddisfazione mi corre l'obbligo di insistere perchè il Governo regionale riveda la situazione con l'interessamento che la questione stessa esige.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 96, dell'onorevole Occhipinti, all'oggetto: « Applicazione della legge statale numero 851 del 1966, relativa all'assunzione obbligatoria di mutilati ed invalidi del lavoro ».

Poichè l'onorevole Occhipinti non è presente in Aula, l'interrogazione si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Interrogazione numero 115, dell'onorevole Grammatico, all'oggetto: « Funzionamento dell'Ufficio comunale di collocamento di Pantelleria ».

Poichè l'onorevole Grammatico non è pre-

sente in Aula la interrogazione si intende trasformata in interrogazione con risposta scritta.

Si passa alle interpellanze della stessa rubrica « Lavoro e cooperazione ».

Interpellanza numero 17, degli onorevoli Scaturro ed altri all'oggetto: « Situazione della miniera Cozzodisi di Casteltermini ».

Poichè nessuno degli interpellanti è presente in Aula la interpellanza si intende ritirata.

Interpellanza numero 18 degli onorevoli Rossitto e La Porta, all'oggetto: « Comportamento degli organi direzionali dell'Irfis nei confronti dei lavoratori dipendenti ».

MACALUSO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Onorevole Presidente, il Gonne di questa interpellanza perchè, malgrado le ripetute richieste dell'Assessorato al lavoro, la Presidenza dell'Irfis non ha ancora comunicato gli elementi utili per la risposta da fornire agli onorevoli interpellanti.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Non posso che dichiararmi d'accordo con la richiesta di rinvio avanzata dal Governo. Vorrei però sottolineare all'onorevole Macaluso come anche questa difficoltà a reperire dall'Irfis le notizie e i dati necessari per rispondere ad una interpellanza conferma l'esistenza di un certo clima e conferma il giudizio che noi diamo nei confronti del Direttore dell'Irfis e del suo comportamento. Prego l'onorevole Assessore di fissare una data certa per la trattazione di questa interpellanza in modo che il Direttore dell'Irfis sappia che entro un certo numero di giorni deve rispondere all'Assemblea.

PRESIDENTE. Il Governo?

MACALUSO, Assessore al lavoro ed alla cooperazione. Onorevole Presidente, il nuovo

Consiglio di Amministrazione non si è ancora insediato.

LA PORTA. Questa è una questione che riguarda il comportamento del Direttore.

PRESIDENTE. Possiamo rinviare di dieci giorni.

LA PORTA. A venerdì mattina.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, lei per venerdì sarà in condizione di rispondere?

MACALUSO, *Assessore al lavoro ed alla cooperazione*. Penso di no.

LA PORTA. Il problema è di sapere se la Assemblea ha diritto di avere una risposta dal Governo per ciò che concerne l'Irfis. Se questo diritto viene contestato, come ritengo, dal Direttore dell'Irfis e il Governo ammette questo comportamento e pensa che l'Assemblea debba subirlo...

PRESIDENTE. Questo è merito.

LA PORTA. Non è merito: nella interpellanza parliamo della prepotenza del Direttore dell'Irfis nei confronti dei suoi dipendenti mentre ora stiamo parlando del fatto che quando si chiedono notizie dell'Irfis il Governo non è in grado di dare una risposta perchè l'Irfis si rifiuta di fornire gli elementi. Io insisto perchè questa interpellanza sia trattata la mattina di venerdì che è l'ultima giornata utile di questa sessione.

PRESIDENTE. La Presidenza non può di autorità stabilire una data per la trattazione di interpellanze. Occorre l'accordo del Governo. Il Governo ha precisato che per la giornata di venerdì non sarà in condizione di potere fornire la risposta all'interpellanza. Pertanto, alla riapertura dei lavori, l'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

LA PORTA. Ne prendo atto.

PRESIDENTE. Si passa alla rubrica « Sviluppo economico ».

Interrogazione numero 27, degli onorevoli La Duca, La Porta ed altri. Invito il deputato segretario a darne lettura.

DI MARTINO, *segretario*:

« All'Assessore allo sviluppo economico e all'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere quali iniziative siano in corso e quali programmi si abbiano per assicurare un coordinato equilibrio che tenga conto assieme delle esigenze per l'approvvigionamento idrico della città di Palermo e di quelle relative al crescente fabbisogno di acque irrigue per tutto l'agro Palermitano.

Chiedono in particolare se si valutano e si traggono le opportune conseguenze delle previsioni e indicazioni contenute nel progetto del piano acquedotti di cui al decreto ministeriale 16 marzo 1967 che prevede per la città un fabbisogno più che triplo dell'attuale dotazione che pure viene dispersa per circa un terzo ». (27)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere alla interrogazione.

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, le esigenze idriche della città di Palermo nonchè quelle relative al crescente fabbisogno di acque irrigue per tutto l'agro palermitano, che tanto preoccupano ed interessano i pubblici poteri in Sicilia, gli studi effettuati dai tecnici più dotati in materia, confluiti poi nelle risultanze del piano regolatore generale degli acquedotti approvato con recente decreto ministeriale 16 marzo 1967, hanno consentito di delineare con precisione lo stato attuale delle cose e le necessità prevedibili in futuro.

E' noto in proposito agli onorevoli interroganti che l'entità del fabbisogno idrico del comune di Palermo è stata anche in questo caso commisurata sulla base dell'elemento popolazione che si trovava residente in Palermo nel 1961, anno del censimento nazionale e di quello che sarà il probabile incremento nel cinquantennio. Gli abitanti della città erano 587.985 nel 1961 e si presume che possano diventare, nel duemila, un milione, ai quali sono da aggiungere oltre 130 mila abitanti fut-

tuanti. Dinanzi all'attuale disponibilità idrica fissata in 2.130,5 litri al secondo, gli studi del piano degli acquedotti prevedono una necessità al duemila di ben 7.785 litri al secondo del prezioso liquido. La integrazione necessaria è pari dunque a 5632 litri al secondo, ossia una entità di due volte e mezzo l'attuale disponibilità.

Nel dettaglio è bene aggiungere che il piano degli acquedotti prevede per il rifornimento idrico di Palermo una dotazione per il giorno di maggior consumo pari a 700 litri *pro-capite*, commisurata al più caldo mese estivo; cifra comprensiva peraltro degli usi potabili della città, di quelli sempre potabili delle industrie localizzate nel perimetro cittadino, delle necessità idriche corrispondenti alle prevedibili esigenze portuali e delle prevedibili quantità di liquido assorbite dal rifornimento idrico, a mezzo navi cisterne, di Ustica e delle isole Eolie. Le entità necessarie sono state commisurate inoltre tenendo anche presenti le esigenze di pulizia del bacino di carenaggio palermitano.

Come si nota, le previsioni del piano degli acquedotti sono state elaborate tenendo conto delle esigenze idriche per usi vari del Palermitano, quali quelle per i fabbisogni puramente idrici della popolazione stabile e di quella fluttuante, per usi turistici, balneari, eccetera. Ne è derivata una previsione pari a quella delle più grandi città italiane con esclusione delle grandi metropoli Milano, Torino, Roma e qualche altra città.

Quanto alle possibili fonti di alimentazione di questa ingente necessità, il piano degli acquedotti prevede anzitutto la utilizzazione, che dovrà essere possibile in un prossimo futuro, delle acque reflue di fogna da indirizzare evidentemente verso i fini irrigui ed industriali del Palermitano; impianti di depurazione a questo scopo sono già attuati in paesi esteri. E' previsto per esempio che le fognature di Palermo siano in grado di assicurare una portata globale di 5 mila litri al secondo di cui 3 mila litri al secondo circa da indirizzare a fini industriali verso l'agglomerato industriale di Carini e 2 mila litri al secondo per l'agro di Bagheria.

Per comprendere l'importanza che può assumere questo tipo di alimentazione irrigua nell'economia del Palermitano, è da tenere presente che in Germania e in altri paesi del-

l'Europa occidentale le acque hanno normalmente un ciclo triplo di uso; in Italia bisogna almeno tentare di realizzare un ciclo doppio. Proprio per realizzare tale fine è prevista la utilizzazione delle acque reflue fognanti a fini irrigui ed industriali.

Per quel che riguarda la situazione del comune di Palermo, il piano degli acquedotti prevede di utilizzare il sistema di acque del costruendo invaso del San Leonardo. L'Esa, a sua volta, in base a studi recenti ed accurati, ha previsto l'utilizzazione di queste acque armonizzandola anche con fini agricoli. Proprio per tale ragione l'Esa ha sollevato alcune osservazioni avverso il piano degli acquedotti prospettando soluzioni migliori nascenti dai propri studi perfezionati.

Sulla base di queste osservazioni che si sono mostrate alla fine veramente razionali, il Provveditorato alle Opere pubbliche di Palermo ha recepito recentemente un accordo maturato tra l'Esa e la Cassa per il Mezzogiorno per l'utilizzazione dell'invaso del Poma, nel senso dell'indirizzo verso uso irriguo di ben 20 milioni di metri cubi l'anno.

Per questi motivi si ha ragione di ritenere che potrà essere assicurato un coordinamento e un equilibrio della esigenza di approvvigionamento idrico alla città di Palermo e del crescente fabbisogno di acque irrigue da indirizzare a servizio dell'agro palermitano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta per dichiarare se è soddisfatto o meno.

LA PORTA. Onorevole Presidente, credo che trasformeremo l'interrogazione in interpellanza. Avevamo chiesto di sapere quali sono le prospettive per l'approvvigionamento idrico della città di Palermo e per l'agricoltura che sta intorno alla città di Palermo, nell'anno 1968, ma l'onorevole Assessore ci ha descritto quale sarà la situazione nel 2000. Per giungere al 2000 dovranno passare ancora 32 anni.

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Questo è il piano degli acquedotti.

LA PORTA. Onorevole Assessore, io volevo conoscere dal Governo quale sarà la situazione dell'approvvigionamento idrico nella

città di Palermo nel 1968, 1969 e seguenti fino al 2000, non quale sarà la situazione nel 2000 saltando 32 anni. Di conseguenza, onorevole Presidente, mi dichiaro insoddisfatto ed annuncio all'onorevole Assessore che trasformerò l'interrogazione in interpellanza, nella speranza che attraverso questo strumento, l'onorevole Assessore scioglierà i veli e ci farà sapere cosa succederà l'anno prossimo e gli anni successivi nella città di Palermo.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 30, degli onorevoli La Duca, La Porta ed altri, all'oggetto: « Utilizzazione delle acque nella zona di Carini per gli usi civici, agricoli ed industriali ».

Onorevoli colleghi, se gli interroganti ed il Governo sono d'accordo proporrei di sospendere la trattazione di questa interrogazione, per poterla abbinare alla discussione delle altre interrogazioni ed interpellanze che trattano la stessa materia.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Interrogazione numero 36 dell'onorevole Mattarella, all'oggetto: « Ubicazione in Sicilia di una delle prossime iniziative dell'Iri, Avio-Sud ed Elettronica-Sud ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore.

MANGIONE, Assessore allo sviluppo economico. Onorevole Presidente, data l'importanza dell'argomento, vorrei pregarla se l'onorevole interrogante è d'accordo, di rinviare la trattazione in modo che possiamo fornire ancora maggiori elementi.

MATTARELLA. D'accordo.

PRESIDENTE. Resta così stabilito.

Interrogazione numero 78 dell'onorevole Mannino, all'oggetto: « Possibilità di localizzazione in Sicilia delle nuove attività industriali nel settore dell'aeronautica ».

Poichè l'interrogazione numero 78 tratta lo stesso argomento della interrogazione numero 36, la trattazione si intende rinviata ad altra seduta.

Interrogazione numero 57 degli onorevoli Giacalone Vito e Giubilato. Invito il deputato segretario a darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

« All'Assessore allo sviluppo economico per sapere quale azione abbia svolto o intenda svolgere per una sollecita e definitiva approvazione del regolamento edilizio del comune di Marsala.

Fanno rilevare gli interroganti come, in assenza di uno strumento indispensabile per la disciplina urbanistica di un centro importante come quello di Marsala, ristagni l'attività edilizia con grave danno per i lavoratori interessati direttamente e per tutta l'economia cittadina ». (57)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere all'interrogazione.

MANGIONE, Assessore allo sviluppo economico. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in relazione ai quesiti posti dagli onorevoli interroganti sul tema dell'approvazione del regolamento edilizio del comune di Marsala, sarà bene riconsiderare brevemente la delicata questione.

Il comune di Marsala, che come è noto, risulta obbligato a predisporre apposito regolamento edilizio, ha adottato il medesimo sin dal 16 novembre 1965. Pur essendo però l'Assessorato allo sviluppo economico disposto ad intervenire a favore del Comune, si è dovuto osservare come il suddetto regolamento fosse stato trasmesso all'Assessorato, sprovvisto del programma di fabbricazione, come è disposto invece dall'articolo 34 della legge urbanistica per i comuni sprovvisti di piano regolatore.

L'Amministrazione dello sviluppo economico ha fatto, a più riprese, osservare al Comune la necessità dell'integrazione della documentazione con la presentazione del regolamento edilizio, elemento indispensabile per procedere alla prescritta approvazione.

Numerosi sono stati i solleciti rivolti al Comune, il quale alla fine, pur avendo adottato il programma di fabbricazione, non ha invece sottoposto all'approvazione dell'Assessorato il regolamento edilizio. Ciò, perchè allo stesso, intanto erano state mosse osservazioni ed eccezioni da parte della Commissione provinciale di controllo e del Consiglio provinciale di sanità.

I suddetti rilievi hanno a loro volta determinato il Comune ad adottare un nuovo re-

golamento, il cui iter procedurale, purtroppo, non è stato portato a buon termine per il sopravvenire dei noti eventi franosi che hanno interessato la città di Marsala, e che hanno reso necessaria la realizzazione di nuove e complesse indagini geognostiche e geologiche, per il cui esito occorre attendere che il Comune appresti propri strumenti urbanistici.

Come si nota non è certo mancata l'azione di stimolo esercitata dall'Assessorato allo sviluppo economico, il quale tuttavia, rendendosi ben conto della necessità di non ritardare ulteriormente la compilazione, sia del piano regolatore cui il Comune di Marsala è obbligato sino dal 12 marzo 1956, sia del regolamento edilizio, ha nel frattempo provveduto alla trasmissione delle necessarie istruzioni emergenti dall'applicazione della nuova legge urbanistica, 6 agosto 1967, numero 765.

L'Assessorato allo sviluppo economico, inoltre, proprio al fine di evitare un eventuale ristagno dell'attività edilizia del Comune, con i comprensibili gravi danni economici e sociali discendenti sui lavoratori marsalesi, ha anche invitato contemporaneamente il Ministero dei Lavori Pubblici a portare a termine nel più breve tempo possibile, le indagini cui ho accennato in precedenza, al fine di far cadere del tutto questo ultimo impedimento per l'ordinato svolgersi dell'attività urbanistica comunale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giacalone Vito per dichiarare se è soddisfatto o meno.

GIACALONE VITO. Ringrazio l'Assessore per le dichiarazioni fornite e, anche a nome del collega che si è associato alla mia interrogazione, mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 58, degli onorevoli Giacalone Vito e Giubilato. Invito il deputato segretario a darne lettura.

DI MARTINO, segretario:

« All'Assessore allo sviluppo economico per sapere quali provvedimenti intenda prendere per impedire la ventilata lottizzazione di un terreno in contrada Sant'Anna del Comune di

Alcamo il cui piano regolatore prevedeva per detta zona la costruzione di alloggi popolari.

Fanno rilevare gli interroganti come un immediato intervento dell'Assessore possa bloccare una grossa speculazione edilizia ai danni della popolazione dell'importante centro del Trapanese ». (58)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere alla interrogazione.

MANGIONE, Assessore allo sviluppo economico. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento all'interrogazione in questione, sono in grado di assicurare gli onorevoli interroganti che, allo stato attuale, non esiste nella contrada Sant'Anna, Comune di Alcamo, che ha richiamato l'attenzione degli onorevoli interroganti, alcuna lottizzazione di terreni che sia stata legittimamente autorizzata. E' ben vero infatti che il Comune di Alcamo aveva autorizzato, in data 22 luglio 1967, una lottizzazione di terreno, proprio in contrada Sant'Anna; ma è anche vero che tale piano di lottizzazione è stato subito dopo revocato dal sindaco. Tale revoca risale infatti al 19 settembre corrente anno, cioè un mese prima della presentazione dell'interrogazione a cui sto rispondendo. Assicuro peraltro gli onorevoli interroganti che la situazione urbanistica di Alcamo sarà particolarmente seguita dagli uffici dell'Assessorato allo sviluppo economico.

Il piano regolatore — devo ancora comunicare all'onorevole Giacalone — è già adottato dal Consiglio comunale, mentre il Provveditore alle opere pubbliche a cui noi abbiamo inviato il piano, ha più fatto molte osservazioni, per cui naturalmente, il piano dovrà essere rivisto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giacalone Vito per dichiarare se è soddisfatto o meno.

GIACALONE VITO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 77 dell'onorevole Mannino, all'oggetto: « Costruzione di un acquedotto per provvedere al fabbisogno idrico della zona industriale di Porto Empedocle ».

Poichè l'onorevole Mannino non è presente in Aula, l'interrogazione si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Interrogazione numero 88 dell'onorevole Lentini, all'oggetto: « Consorzi industriali regionali costituiti nella fascia centro-meridionale della Sicilia ».

Poichè l'onorevole Lentini non è presente in Aula l'interrogazione si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa alle interpellanze della stessa rubrica.

Interpellanza numero 8 degli onorevoli Marilli, Rindone ed altri.

Onorevoli colleghi, se gli interpellanti ed il Governo sono d'accordo, proporrei di sospendere la trattazione di questa interpellanza per poterla unificare con la discussione delle altre interpellanze ed interrogazioni che trattano la stessa materia.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Interpellanza numero 16, degli onorevoli Lombardo, Mattarella, Mongiovi ed altri, all'oggetto: « Atteggiamento del Governo regionale in ordine al disegno di legge in discussione al Parlamento sulle procedure per la programmazione ».

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Chiedo il rinvio della trattazione ad altra seduta.

PRESIDENTE. Gli interpellanti?

MONGIOVI. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Interpellanza numero 20 degli onorevoli Romano ed altri. Invito il deputato segretario a darne lettura.

DI MARTINO, *segretario*:

« All'Assessore allo sviluppo economico.

Decreto dell'Assessore allo sviluppo economico che concede il contributo in data 31 dicembre 1965, registrato dalla Corte dei conti il 28 giugno 1966, notificato ai progettisti e alla Amministrazione comunale il 9 settembre 1966.

I progettisti in data 5 novembre 1966 consegnarono all'Amministrazione comunale di Floridia uno schema di massima del piano regolatore generale che fu illustrato e discusso in diverse riunioni di Giunta. In data 27 dicembre 1966 con nota 12169 l'Amministrazione comunale trasmise ai progettisti le osservazioni allo schema di piano regolatore generale elaborato da un gruppo di tecnici locali.

Nel gennaio del 1967 dietro sollecito ed invito dell'Amministrazione con nota del 5 gennaio 1967 i progettisti hanno illustrato lo schema di piano regolatore generale al Consiglio comunale discutendo e controdeducendo le osservazioni suddette. Con lettera del 22 luglio 1967 inviata per conoscenza anche all'Assessore dello sviluppo economico i progettisti sollecitarono l'Amministrazione comunale alla firma del disciplinare d'incarico facendo presente che dalla data dell'avvenuta notifica del decreto di finanziamento erano già passati ben tre mesi e ben 8 mesi da quella dell'avvenuta registrazione.

Con nota del 16 marzo 1967, numero 1837 pervenuta per conoscenza ai progettisti, l'Assessorato allo sviluppo economico diffidava la Amministrazione comunale ad ottemperare a quanto richiesto dai progettisti assegnando il termine perentorio di 15 giorni a decorrere dalla data di ricezione della nota suddetta.

Trascorso tale termine lo stesso Assessorato avrebbe promosso l'intervento sostitutivo previsto dal vigente ordinamento sugli enti locali.

Con nota del 4 aprile 1967, numero 2814 pervenuta per conoscenza ai progettisti, l'Amministrazione comunale comunicava all'Assessorato dello sviluppo economico che la deliberazione della Giunta municipale numero 111 del 13 febbraio 1967, la quale approvava il disciplinare d'incarico per la redazione del piano regolatore generale, era stata dichiarata legittima dalla Commissione provinciale di controllo nella seduta del 3 marzo 1967 e che non appena la detta delibera sarebbe stata ratificata dal Consiglio comunale l'Ammi-

nistrazione avrebbe invitato i tecnici per la firma del disciplinare d'incarico.

Con nota del 13 luglio 1967, numero 621 pervenuta per conoscenza ai progettisti l'Amministrazione comunale comunicava all'Assessorato dello sviluppo economico che la deliberazione consiliare numero 9 del 27 maggio 1967 che ratificava la deliberazione della Giunta municipale numero 111 del 13 febbraio 1967 era stata dichiarata legittima dalla Commissione provinciale di controllo nella seduta del 4 aprile 1967 (come mai una delibera è ratificata prima di essere deliberata?) e che i tecnici sarebbero stati invitati quanto prima per la firma del disciplinare. Con nota del 12 ottobre 1967, numero 8786, inviata per conoscenza anche all'Assessorato per lo sviluppo economico, l'Amministrazione comunale invitava i progettisti alla firma del disciplinare d'incarico per il giorno 19 ottobre 1967.

A seguito di accordi presi a mezzo telegrammi i progettisti si presentarono per la firma del disciplinare d'incarico presso l'Amministrazione comunale il 26 ottobre 1967 ma, letto il disciplinare, non è stato possibile procedere alla sua stipula per i seguenti motivi:

1) il tempo utile previsto per la consegna del piano regolatore generale alla Giunta comunale era di mesi 12 a decorrere dalla data della registrazione del decreto del finanziamento anzichè mesi 18 come a suo tempo richiesto all'Amministrazione comunale dai progettisti.

2) Lo stesso tempo utile di mesi 12 per la presentazione del piano regolatore generale di cui i progettisti venivano a conoscenza solo in quel momento (l'Amministrazione non ha mai inviato ai progettisti copia conforme delle delibere e relativi allegati che li riguardavano) era già largamente superato perchè la registrazione del decreto era avvenuta in data 8 giugno 1966 e pertanto era assurdo stipulare un contratto riguardante la elaborazione, redazione e consegna dei progetti in data posteriore a quella utile per assolvere gli obblighi contrattuali che si andavano a sottoscrivere.

Questi i fatti che gli interpellanti sottopongono all'Assessore per lo sviluppo economico perchè vengano presi gli opportuni provvedimenti anche perchè l'entrata in vigore della legge ponte dell'agosto 1967 del Ministero dei lavori pubblici impone precisi obblighi e

adempimenti di legge agli amministratori comunali.

La responsabilità degli Amministratori socialisti e democristiani del comune di Floridia non può e non deve trovare alcuno stato di acquiescenza negli organi regionali che sono preposti al rispetto della legge e, ove questa non venisse rispettata, a mettere in atto tutti gli strumenti che l'ordinamento sugli enti locali prevede fino alla nomina del Commissario *ad acta* ». (20)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romano per illustrare la interpellanza.

ROMANO. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere all'interpellanza.

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento a quanto oggetto dell'interpellanza informo gli onorevoli interpellanti di quanto segue: « Con decreto assessoriale numero 328 del 27 dicembre 1965, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1966, fu concesso al Comune di Floridia un contributo di lire 6 milioni 803.595 per l'elaborazione del piano regolatore generale di quel territorio comunale. Il predetto decreto fu inviato al Comune il 10 ottobre 1966 e notificato dal Comune ai progettisti incaricati. Nella stessa lettera di invio, furono chiesti al Comune: il disciplinare d'incarico, registrato fiscalmente, stipulato da quell'Amministrazione comunale coi progettisti. Detta richiesta era motivata per porre in essere gli atti relativi al pagamento della prima rata di contributo ai progettisti.

Con lettere del 29 novembre 1966, del 19 gennaio, 6 marzo, 12 maggio 1967, venne sollecitato al Comune l'invio del disciplinare.

Con lettera 29 maggio 1967 il Comune di Floridia, comunicava di non aver potuto inviare gli atti richiesti da questo Assessorato, perchè la deliberazione con la quale il Consiglio comunale aveva ratificato le precedenti deliberazioni della Giunta municipale, concernente il disciplinare in argomento, trovavasi all'esame della Commissione provinciale di controllo di Siracusa. In tale occasione, il

sindaco non mancava di dare assicurazioni di pronto adempimento.

Con lettera del 13 luglio 1967, il Comune inviava a questo Assessorato copia delle deliberazioni consiliari predette, munite degli estremi di approvazione dell'organo di controllo, con riserva di inviare gli atti disciplinari d'incarico non appena stipulati con i professionisti incaricati. Si precisa che dalla stampigliatura apposta dalla Commissione provinciale di controllo sulle deliberazioni in questione, risulta che le stesse furono approvate dall'organo di controllo in data 4 luglio 1967 e non il 4 aprile 1967, come erroneamente trascritto nella lettera di trasmissione del Comune. Si precisa, altresì, che il Sindaco, in quella occasione, ha fatto conoscere che a giorni avrebbe invitato i progettisti per la firma del disciplinare.

Con le lettere del 23 giugno, 24 agosto e 9 agosto corrente anno, rispettivamente dello Assessorato degli enti locali, della Commissione provinciale di controllo di Siracusa e dell'Assessorato allo sviluppo economico, sono stati sollecitati al Comune di Floridia gli adempimenti necessari per rendere possibile il pagamento del contributo regionale ai professionisti incaricati della elaborazione del piano.

Con lettera del 12 ottobre 1967, il Sindaco di Floridia ha comunicato di avere invitato per il giorno 19 ottobre 1967 i progettisti per la firma dei disciplinari. Allo stato attuale si attende l'invio del disciplinare; l'ufficio ha provveduto, ancora una volta, a sollecitare tale invio.

Da quanto sopra esposto, appare chiaro che da parte di questa Amministrazione non si è mancato di intervenire con la massima attenzione acchè il Comune di Floridia venisse dotato degli strumenti urbanistici voluti dalla legge. Circa i provvedimenti sostitutivi invocati dagli onorevoli interpellanti, si precisa che la legge numero 765 del 6 agosto corrente anno — legge-ponte Mancini, modificativa della legge urbanistica del 1942 — proroga al primo marzo 1968 il termine per la presentazione, da parte dei Comuni obbligati, all'autorità governativa, dei piani regolatori del rispettivo territorio. Pertanto, fino a tale data nessun provvedimento sostitutivo può essere adottato da parte dell'autorità governativa. In seguito all'applicazione della legge dello agosto 1967, che è quella che recepiamo e

sulla quale noi oggi agiamo, abbiamo già inviato, in questo senso, una circolare ai comuni, ad evitare delle lungaggini o delle false interpretazioni per quanto riguarda la competenza nell'attuazione dei piani regolatori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romano per dichiarare se è soddisfatto o meno.

ROMANO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nella risposta dell'onorevole Assessore si legge che in data 19 ottobre gli architetti furono invitati a recarsi al Comune di Floridia per stipulare il disciplinare. In effetti il 26 ottobre del 1967 si recarono al Comune per firmare il disciplinare d'incarico, ma la Giunta comunale asseriva che la firma di tale disciplinare impegnava gli architetti a decorrere dalla data di registrazione del decreto; e poichè il decreto era stato registrato nel giugno del 1966 agli architetti non fu possibile stipulare il disciplinare in quanto i termini erano già scaduti.

Alle osservazioni degli architetti, gli uffici amministrativi del Comune e la stessa Amministrazione comunale non si sono sentiti impegnati a modificare il disciplinare d'incarico, adducendo che già il Consiglio comunale aveva deliberato in questo senso.

Onorevole Assessore, io prendo atto delle delucidazioni datemi, dalle sollecitazioni rivolte agli organi del Comune di Floridia, ma è chiaro che ancora una volta siamo di fronte ad una Amministrazione comunale che non vuole assolutamente applicare il piano regolatore e il programma di fabbricazione. Oltretutto, il Comune di Floridia, in forza di un decreto assessoriale, è obbligato ad attuare il piano regolatore.

MANGIONE, Assessore allo sviluppo economico. E' uno dei comuni obbligati.

ROMANO. Come vede, onorevole Assessore, la legge viene violata dalle Amministrazioni che non vogliono mettere ordine su questa questione ed anche da sindaci socialisti, del suo partito. E' chiaro che c'è una responsabilità politica ed amministrativa, anche perchè nel Comune di Floridia, onorevole Assessore...

RINDONE. ...ci sono membri di questa Assemblea.

ROMANO. ... si stanno verificando casi gravi di speculazione edilizia, con la complicità, direi quasi, degli organi dell'Amministrazione comunale. In quel comune come ho anche denunziato in una mia interrogazione, alcuni privati hanno acquistato recentemente il terreno dell'ex ferrovia Siracusa-Ragusa-Vizzini, ed è qui la chiave del segreto per cui la Amministrazione comunale non vuole portare avanti il piano regolatore e il programma di fabbricazione; si vuole consentire a questi privati di speculare su questi terreni che sono stati acquistati con poco denaro e che vengono venduti a 7-8 mila lire al metro quadrato.

Nella riunione del Consiglio comunale svoltasi recentemente, il 16 dicembre, il gruppo comunista e i gruppi di opposizione hanno presentato un ordine del giorno per discutere il piano regolatore e il programma di fabbricazione, ma ancora una volta con un colpo di maggioranza la Giunta democristiana-socialista, rinviò il problema alle calende greche. E' chiaro, quindi, che noi non ci riteniamo soddisfatti; chiediamo all'onorevole Assessore di accertare attraverso una inchiesta, se queste condizioni si sono venute a determinare in seguito a contrasti politici fra i gruppi che dirigono il Comune o se, invece, c'è collusione fra i gruppi che amministrano il Comune di Floridia e gli speculatori delle aree edificabili.

CARFI. L'Assessore che fa? Copre?

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Stia tranquillo, non copre niente!

PRESIDENTE. Interpellanza numero 21 degli onorevoli Romano ed altri. Invito il deputato segretario a darne lettura.

DI MARTINO, *segretario*:

« All'Assessore allo sviluppo economico.

Incarico conferito con delibera consiliare del 3 aprile 1965 n. 17 resa esecutiva dalla Commissione provinciale di controllo di Siracusa con decisione del 2 luglio 1965.

Disciplinare l'incarico stipulato con i pro-

gettisti in data 4 ottobre 1965 registrato il 7 ottobre 1965.

Tempo utile per la presentazione dei progetti 8 mesi dalla stipula del contratto.

Acconti corrisposti 30 per cento dell'onorario a titolo anticipo rimborso spese all'atto della stipula per disciplinare giusto articolo 6 dello stesso.

Per sopravvenute necessità in seguito ai vari sopralluoghi, di aggiornare la cartografia con la nuova edilizia e con i programmi edilizi in corso, i progetti di massima previsti dal disciplinare d'incarico furono presentati d'accordo con l'amministrazione il 15 aprile 1967.

Gli stessi progetti furono illustrati dai progettisti alla Giunta il 29 aprile 1967 dietro richiesta dell'Amministrazione comunale di Floridia.

Da allora i progettisti attendono per la stesura definitiva degli elaborati la determinazione dell'Amministrazione nonchè la rata del 20 per cento giusto l'articolo 6 del disciplinare d'incarico.

Gli interpellanti desiderano conoscere le determinazioni dell'Assessore allo sviluppo economico in ordine ai fatti sopraelencati e se nel Comune di Floridia deve regnare la stasi edilizia, il caos e l'accaparramento delle aree edificabili da parte di privati come avvenuto in questi ultimi mesi senza che l'Amministrazione comunale si opponesse con strumenti validi ». (21)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romano per illustrare l'interpellanza.

ROMANO. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere all'interpellanza.

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra che l'argomento sia identico a quello della interpellanza che poco fa è stata discussa. Comunque, poichè tratta anche della legge 167 desidero dire qualche cosa in merito.

L'Amministrazione dell'Assessorato per lo sviluppo economico ha continuamente e ripetutamente sollecitato il Comune di Floridia ad adottare, per come ho detto poc'anzi, il

programma di fabbricazione e l'adeguamento del regolamento edilizio comunale. Purtroppo — mi sembra di averlo detto anche precedentemente — le ben note vicende interne dell'Amministrazione comunale, le ricorrenti crisi, eccetera, non hanno consentito, fino ad oggi, l'adozione dei predetti strumenti. Ora, circa i provvedimenti sostitutivi, onorevole interpellante, io devo far presente che noi siamo vincolati alla legge 767 del 6 agosto corrente anno, modificativa della legge del 1942, per cui il termine per la presentazione all'autorità governativa del piano regolatore, del piano di fabbricazione o, in sostituzione del piano regolatore, del programma di fabbricazione e del regolamento edilizio scade al primo di marzo del 1968. Fino a quella data noi non possiamo prendere nessun provvedimento. Alla scadenza di quella data, qualora il Comune non avesse approntato né il piano regolatore, né il programma di fabbricazione ed il regolamento edilizio, allora, in quel caso, per quanto ci compete, l'Assessorato provvederà, naturalmente, a prendere determinati provvedimenti in materia.

ROMANO. A sei mesi dalla scadenza della legge-ponte, onorevole Assessore.

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Per quanto si riferisce poi all'oggetto della interpellanza, concernente il pagamento dell'onorario ai progettisti, si precisa che la materia esula dalla competenza di questo Assessorato in quanto non c'è stato finanziamento alcuno da parte dell'Amministrazione regionale; trattasi di rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione comunale e i liberi professionisti incaricati dalla stessa Amministrazione. Comunque, io voglio ancora una volta rassicurare l'onorevole interpellante che alla scadenza di quella data l'Amministrazione dell'Assessorato dello sviluppo economico prenderà i provvedimenti che riterrà — si capisce nell'ambito delle proprie competenze — opportuni per una retta e sana amministrazione nel settore dell'urbanistica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romano.

ROMANO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la risposta dell'onorevole Assessore non mi soddisfa. Il disciplinare di inca-

rico per la redazione del programma di fabbricazione (legge 167) fu stipulato il 4 ottobre 1965, e registrato il 7 ottobre 1965, il tempo utile per la presentazione dei progetti era di otto mesi dalla stipulazione di questo disciplinare d'incarico. Fu dato un acconto del 30 per cento agli architetti (allora la Giunta era di sinistra e vi facevo parte anch'io); dopo di che, il 31 dicembre, quella Giunta cadde e nel febbraio del 1966 si ricostituì una Giunta composta dalla Democrazia cristiana e dal Partito socialista unificato. Questa Giunta è in carica da due anni; fino ad oggi non c'è stata alcuna crisi, eccetto quella del sistema, onorevole Assessore, che vede la corruzione andare avanti col centro-sinistra in tutti i comuni là dove la Democrazia cristiana e i socialisti amministrano la cosa pubblica.

Gli architetti hanno presentato gli elaborati in una riunione tenuta dalla Giunta alla presenza di consiglieri comunali, di tecnici e di cittadini; se la Giunta del 15 aprile del 1967 non ha sentito il bisogno di dare il via per la redazione, per il completamento di questi progetti che debbono essere approvati dal Consiglio comunale, la colpa non è del Consiglio comunale, ma è di coloro i quali amministrano il comune di Floridia; e questi sono democristiani e socialisti. E' chiaro, quindi che noi riteniamo che l'Assessore allo sviluppo economico debba intervenire, perchè non è possibile aspettare ancora ulteriore tempo.

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Noi non diamo ulteriore tempo. Le faccio presente che la legge 6 agosto 1967 ha prorogato al 1° marzo tutti i piani regolatori e i programmi di fabbricazione dei comuni che vi sono obbligati. Alla scadenza di quella data l'Assessorato allo sviluppo economico che in Sicilia è l'organo competente, prenderà i provvedimenti di cui alla legge stessa.

ROMANO. Sì, d'accordo, però la Giunta comunale di Floridia non si può attenere a questa disposizione.

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. E' una proroga, diciamo così, automatica che viene data a tutti i comuni obbligati.

ROMANO. Comunque, onorevole Assessore, nel dichiararmi insoddisfatto...

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Io prendo atto della sua richiesta per quanto riguarda l'invio di una ispezione, e le assicuro che questo sarà fatto per l'argomento del quale ha parlato lei poco fa.

ROMANO. Comunque quello che volevo fare risaltare, onorevole Assessore, sono gli atti di arbitrio che vengono compiuti nei confronti del Consiglio comunale, nei confronti di persone che sono state incaricate con regolari deliberazioni approvate dagli organi tutori. E' chiaro che non si può sempre lasciare fare, non si può sempre sorpassare, nè si può soprassedere. Noi ci dichiariamo insoddisfatti anche perchè rileviamo la volontà dell'Amministrazione di andare avanti in una situazione di confusione e di caos per consentire la speculazione sulle aree edificabili nel comune di Floridia.

SCATURRO. Situazione coperta dal Governo, dall'Assessore Mangione.

PRESIDENTE. Interpellanza numero 29, degli onorevoli Natoli e Tepedino, all'oggetto: « Investimenti statali in Sicilia nel settore dell'elettronica. Al Presidente della Regione. All'Assessorato allo sviluppo economico. All'Assessore all'industria e commercio ».

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Onorevole Presidente, poichè l'interpellanza è stata presentata solo pochi giorni fa, vorrei pregarla di rinviarne la trattazione per avere la possibilità di dare una risposta più esauriente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Natoli.

NATOLI. Onorevole Assessore, d'accordo, purchè il rinvio non sia lungo, anche perchè il Cipe dovrebbe, secondo le notizie in mio possesso, prendere delle decisioni addirittura entro l'anno.

MANGIONE, *Assessore allo sviluppo economico*. Alla prima seduta utile:

PRESIDENTE. Allora, onorevole Natoli, rimane stabilito che la trattazione della sua interpellanza sarà unificata a quella delle altre interpellanze sugli investimenti Iri in Sicilia nel settore dell'Elettronica e trattata alla prima seduta utile alla ripresa dei lavori.

Sull'ordine dei lavori.

CORALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, ho l'impressione che la seduta si avvii a conclusione senza dare inizio alla discussione della mozione sui rapporti Ese - Enel che si trascina stancamente di seduta in seduta; poichè non riesco più a sapere quando esattamente questa mozione sarà discussa, vorrei che il Governo assumesse un impegno per la fissazione di una data precisa.

PRESIDENTE. Per il Governo è presente il Vice Presidente della Regione, onorevole Recupero.

RECUPERO, *Vice Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, sono tre le mozioni che si occupano dello stesso argomento e dovrebbero essere trattate unitamente. Il Governo è compreso della esigenza che siano discusse al più presto possibile e propone che la discussione avvenga alla prima tornata dopo le vacanze di Natale e Capo d'Anno.

PRESIDENTE. Alla prima seduta utile dopo le vacanze, cioè tra una quindicina di giorni, onorevole Corallo.

CORALLO. Vorrei pregarla, signor Presidente, di mantenere la mozione all'ordine del giorno perchè voglio sperare che il Governo sia in grado di affrontare prima questa discussione. Io sono leggermente diffidente. Checchè ne dicano certi giornali, che hanno scritto in questi giorni che il Presidente della Regione in occasione delle dichiarazioni programmatiche trattò ampiamente il problema, debbo

dire che se il Presidente della Regione avesse trattato non dico ampiamente, ma anche di sfuggita questo argomento, probabilmente non avrei sentito il bisogno di presentare la mozione. La verità è che il Presidente della Regione ha totalmente ignorato il problema e che tutti i Governi della Regione da anni a questa parte continuano ad ignorarlo. Poiché credo che l'Assemblea abbia il diritto di conoscere se il Governo ha una opinione in materia, voglio augurarmi che non si debba attendere il sorgere del 1968 per sapere finalmente se il Governo della Regione ha idee in proposito.

PRESIDENTE. Il Governo è stato ben chiaro onorevole Corallo; ha precisato che è in condizione di potere affrontare adeguatamente la materia alla prima seduta utile dopo le festività.

CORALLO. Scusi, signor Presidente, non siamo in sede di fissazione della data. La data è stata già fissata, era fissata, anzi, per la settimana scorsa; quindi dal punto di vista procedurale noi oggi dovremmo iniziare a discutere. Io non voglio fare il formalista, ma se mi si oppone un formalismo, allora a formalismo rispondo con formalismo.

PRESIDENTE. Non è problema formale, onorevole Corallo, perchè la discussione possa essere proficua ed avere una conclusione concreta, è necessario prendere atto delle dichiarazioni del Governo.

CORALLO. Signor Presidente, mi permetto di osservare che la mozione non è una interpellanza o una interrogazione; non tende ad accertare il pensiero del Governo, ma tende ad impegnare il Governo. Pertanto è diritto dell'Assemblea di trattare la mozione. Io non ho nulla in contrario a non trattarla questa sera, ma se mi si chiede di depennarla dall'ordine del giorno, io insisto perchè l'Assemblea assolva al suo dovere di trattare la mozione all'ordine del giorno. Quindi, l'unico punto di incontro che posso trovare col Governo è il mantenimento all'ordine del giorno della mozione, salvo a vedere se il Presidente della Regione al suo rientro da Roma intende discuterla. Altrimenti la discutiamo...

PRESIDENTE. Onorevole Vice Presidente

della Regione, potrebbe rimanere concordato così: la mozione rimane all'ordine del giorno in modo che rimanga aperta la possibilità della discussione. Il Governo è d'accordo?

RECUPERO, *Vice Presidente della Regione.*
Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Rimane così stabilito.

CORALLO. Prima della chiusura della sessione, noi intendiamo discutere la mozione.

Sui lavori di Commissione legislativa.

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente, il 24 ottobre è stato presentato dal mio settore un disegno di legge che porta il numero 74: « Norme sullo scioglimento dei consorzi di bonifica ». Il 7 novembre l'Assemblea ha concesso la procedura d'urgenza. La Commissione ancora non si è potuta riunire. Io ho dato atto e do atto al Presidente Natoli di avere convocato ben quattro volte la Commissione agricoltura con all'ordine del giorno questo specifico argomento. La Commissione non ha mai raggiunto la maggioranza per potere cominciare ad incardinare la discussione sul disegno di legge. Il Governo non si è mai presentato. Ora io chiedo, a norma del Regolamento, il richiamo del disegno di legge in Assemblea perchè possa essere posto all'ordine del giorno e discusso nel testo presentato da noi.

PRESIDENTE. Prima di qualsiasi deliberazione dobbiamo sentire il Presidente della Commissione che è presente. In applicazione di una norma regolamentare, si potrebbe concedere una proroga, se venisse richiesta. Successivamente, l'Assemblea potrà prendere in considerazione la proposta che lei ha fatto. Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione agricoltura.

NATOLI, *Presidente della Commissione.*
Signor Presidente, effettivamente, quanto ha affermato il collega Scaturro è esattissimo. Io ho convocato la Commissione per più volte,

l'argomento è stato messo all'ordine del giorno dopo la nomina del relatore, ma purtroppo la mancanza del numero legale non ha consentito che il disegno di legge venisse esaminato ed esitato nei termini regolamentari.

FRANCHINA. Chiedo di parlare sui lavori della Commissione agricoltura.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Vorrei particolarmente raccomandare il disegno di legge per il quale, se non sbaglio, è stata accordata la procedura d'urgenza, relativo a « Provvidenze per gli allevatori del bestiame bovino ». Io credo che l'Assemblea debba rendersi conto della situazione veramente drammatica dei nostri allevatori. Si verifica quest'anno — come purtroppo avviene da un po' di tempo a questa parte, con una tendenza ciclica ogni sei anni — una siccità particolare che rende assolutamente brulli e privi di qualsiasi possibilità di pascolo tutti i terreni di marina, dove come è noto gli allevatori fanno svernare i loro armenti. Si tratta di provvedere immediatamente, altrimenti il nostro intervento in favore di questa categoria che certamente non naviga nell'abbondanza per la crisi delle carni bovine nostrali e dei formaggi, arriverà quando il bestiame sarà morto. Debbo dare atto all'onorevole Natoli di avere convocato la Commissione con all'ordine del giorno questo disegno di legge e vorrei pregarlo di invitare i colleghi a rendersi conto che il provvedimento va adottato tempestivamente per non depauperare il patrimonio che è considerevole (credo che si aggiri a circa 60 mila capi di bestiame bovino) e sul quale si basa l'economia di migliaia di famiglie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Presidente della Commissione agricoltura in effetti ha condiviso le osservazioni dell'onorevole Scaturro rilevando come l'assenza reiterata dei componenti la Commissione non ha consentito la riunione della Commissione stessa e quindi la presa in esame del disegno di legge per il quale l'Assemblea aveva già concesso la procedura d'urgenza. Poiché sono trascorsi i termini è necessario conoscere se il Presidente della Commissione agricoltura chiede un nuovo termine a norma dell'articolo 68.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione, onorevole Natoli.

NATOLI, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, chiedo un termine anche breve per la trattazione di questo disegno di legge. Personalmente non ho difficoltà a convocare la Commissione anche per giovedì mattina per prendere in esame e possibilmente anche esitare il provvedimento. Poco fa non ho ritenuto di dire che avevo già informato per iscritto il Presidente dell'Assemblea di quanto è avvenuto. Avanzo quindi questa richiesta di proroga, a norma dell'articolo 68, e spero che venga accordata. Assicuro l'onorevole Scaturro che per giovedì farò il possibile perchè i colleghi intervengano alla riunione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nella seduta di domani sarà posto all'ordine del giorno la richiesta avanzata dal Presidente della Commissione agricoltura di un termine di trenta giorni per l'esame del disegno di legge numero 74 per cui l'Assemblea, ha già approvato la procedura d'urgenza. Per quanto riguarda, invece, il disegno di legge indicato dall'onorevole Franchina, occorre precisare che non essendo stata concessa dall'Assemblea la procedura d'urgenza, non sono ancora scaduti i 60 giorni previsti come termine normale, essendo stato il disegno di legge annunciato all'Assemblea il 14 novembre 1967. Decorso il termine di 60 giorni, l'onorevole Franchina potrà avanzare la richiesta.

FRANCHINA. Io non ho fatto appello al Regolamento; ho fatto appello al Presidente della Commissione e all'Assemblea, denunciando una situazione in cui la intemperanza del provvedimento provocherà danni irreparabili. Mi sono rivolto alla cortesia, alla sensibilità dell'onorevole Natoli che, peraltro è della zona laddove i problemi...

PRESIDENTE. Non dipende dall'onorevole Natoli, dipende dai colleghi della Commissione agricoltura che non sono stati presenti alle riunioni, onorevole Franchina.

FRANCHINA. Siccome penso che l'onorevole Natoli vuole che la Commissione lavori, lo pregherei di reiterare gli inviti per la convocazione.

PRESIDENTE. Onorevole Franchina, l'onorevole Natoli ha precisato che non ha nulla in contrario a convocare la Commissione per giovedì prossimo. Pertanto con la precisazione di poc'anzi relativa alla inclusione, nell'ordine del giorno della seduta di domani, della richiesta di proroga di 30 giorni per l'esame del disegno di legge numero 74 l'argomento è esaurito.

La seduta è rinviata a domani mercoledì 20 dicembre 1967, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge:

« Provvedimenti provvisori per le miniere di zolfo » (147);

III — Richiesta di proroga per la presentazione della relazione al disegno di legge:

« Norme per lo scioglimento dei Consorzi di bonifica » (74).

IV — Discussione unificata di mozioni, interpellanza e interrogazioni:

a) Mozioni:

Numero 10 « Definizione dei rapporti tra il Governo centrale e la Regione con l'Ese », La Terza, Grammatico, Buttafuoco, Cilia, Mongelli, Fusco, Marino Giovanni;

Numero 11 « Definizione dei rapporti Ese-Enel », Corallo, Bosco, Franchina, Russo Michele;

Numero 14 « Definizione dei rapporti Ese-Enel », Lombardo, Tepedino, Saladino, Fasino, D'Alia.

b) Interpellanza:

Numero 12 « Sistemazione dei rapporti tra l'Ese e l'Enel. Al Presidente della

Negione. All'Assessore allo sviluppo economico », Cardillo, Natoli.

c) Interrogazioni:

Numero 75 « Utilizzazione del potenziale produttivo della centrale termoelettrica Ese di Porto Empedocle », Mannino;

Numero 86 « Sistemazione dei rapporti tra l'Ese e l'Enel », Trincanato;

Numero 87 « Provvedimenti per l'integrale utilizzazione del potenziale produttivo della centrale termoelettrica Ese di Porto Empedocle », Lentini.

V — Discussione della mozione:

Numero 2 « Attuazione di un programma di sviluppo industriale che valorizzi e sfrutti le risorse minerarie esistenti nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna », Rossitto, Scaturro, Colajanni, Carfi, Russo Michele, Muccioli, Mannino, Mazzaglia, Pantaleone.

VI — Discussione della mozione:

Numero 1 « Provvedimenti per risolvere la grave crisi finanziaria dei Comuni siciliani », Grammatico, Seminara, Fusco, La Terza, Cilia, Marino Giovanni, Buttafuoco, Mongelli.

VII — Elezione di tre membri effettivi e di tre membri supplenti della Sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale per la Regione siciliana.

La seduta è tolta alle ore 19.30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo